Anno XXXIX — Venerdì 3 Febbraio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 29

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Presiede il Presidente *Marcora*. Si comincia alle 14.

Il regolamento per le scuole medie

Pinchia, sottosegretario all'istruzione, rispone all'on. Mango che l'ha interrogato per sapere « se nell'esecuzione del nuovo regolamento per le scuole medie intenda impartire norme efficaci ad impedire che ciascun esperimento trimestrale si prolunghi, come già è accaduto, per oltre un mese compromettendo l'integrale svolgimento dei programmi scolastici ».

Ammette il fatto che nell'applicazione del nuovo regolamento si verificò presso alcuni istituti l'inconveniente lamentato; ma una circolare del ministro darà opportune istruzioni perchè non si rinnovi.

Per i supplenti postali e telegrafici

Chimienti dichiara di non avere alcuna simpatia per le organizzazioni degli impiegati dello Stato, che non sono punto come in genere si dice sfruttati e che non hanno ragione di considerare lo Stato come un nemico; deve però soggiungere che il favoritismo e l'ingiustizia rappresentano il coefficiente principale di queste organizzazioni di classe.

A proposito specialmente dei supplenti postali e telegrafici rileva l'ingiustizia che l'amministrazione commette a favore di quei protetti e raccomandati che vengono chiamati in missione negli uffici di prima categoria ed ottegono subito un titolo giuridico di preferenza per la carriera.

Tedesco che ha l'*interim* delle Poste e telegrafi, si compiace intanto che l'on. Chimienti abbia disapprovato le organizzazioni del personale; riconosce che la condizione dei supplenti non è lieta; dice che l'amministrazione studia (con cura) se sia possibile migliorarla; ma — però — per il momento non è possibile ammettere in ruolo dei supplenti

I medici stranieri

Santini a nome anche dell'on. Fede svolge una interpellanza ai ministri dell'Interno e degli Affari Esteri per conoscere nei riguardi della doverosa azione dell'uno e dell'altro come intendano disciplinare l'esercizio della medicina in Italia da parte degli stranieri.

Di Sant' Onofrio sottosegretario, dice che per ottenere ciò che vorrebbe l'on. Santini, cioè la reciprocanza, occorrebbe una nuova legge per la quale non mancano gli opportuni studi. Rileva come in alcuni casi occorra usare molta larghezza agli stranieri, i quali non verrebbero a soggiornare nel nostro paese se non si permettesse loro di farsi accompagnare e curare da medici di fiducia.

Per gli emigranti

Santini interpella intorno all'inosservanza della legge sulla emigrazione nei riguardi della tutela igienica degli emigranti nelle traversate oceaniche. (*rumori*).

Presidente, deplora vivamente l'interruzione di persone estranee in cose che si riferiscono alla Camera e dichiara che occorrendo saprà prender i necessari provvedimenti (*bene*).

Mirabello. Circa la destinazione dei tenenti di vascello in luogo di medici — a cui ha accennato l'on. Santini — nota che essa dipende dalla deficienza del personale sanitario ed aggiunge che questi tenenti hanno prestato un ottimo servizio anche per ciò che riguarda la tutela dell'igiene.

La seduta termina alle ore 18: domani seduta pubblica alle ore 14.

CIO' CHE AVVIENE IN RUSSIA

Un attentato allo czar?

Leopoli, 2. — Il corrispondente pietroburghese della *Gazeta Narodova* di Varsavia, riferisce che il 21 gennaio a Zarskoje Selo fu commesso un attentato contro lo czar. Mentre questi passava in carrozza fu lanciata una bomba. I cavalli furono uccisi e la carrozza andò quasi distrutta. Lo czar rimase incolume. Naturalmente tale notizia va accolta con riserva.

Sciopero cessato

Pietroburgo, 2. — In tutte le fabbriche si lavora, meno nella fabbrica di refe Nevski ed in due altre fabbriche. Nella prima si riprenderà il lavoro probabilmente domani.

Gapon non e più prete

Pietroburgo, 2. — Il concistoro e il metropolita hanno spogliato il prete Gapon di tutti i ditritti ecclesiastici.

UN ALLARME A CRONSTADT

Berlino, 2. — Si ha da Pietroburgo: Un gruppo di scioperanti armati di fucili, tolti al deposito d'armi di Sestroresk, procedendo sul ghiaccio, avanzò fino a Cronstadt. L'ammiraglio Bisiloff diede tosto l'allarme ai soldati di marina e li fece schierare dinanzi all'arsenale.

Il successore di Sviatopolk

Pietroburgo, 2. — Le dimissioni del ministro degli interni, principe Sviatopolk-Mirski, furono accettate in definitiva. Suo successore sarà Bulighin, finora governatore civile di Mosca e creatura del granduca Sergio. Bulighin non ebbe mai una gran parte politica. Appunto perciò la sua nomina significa il trionfo della politica reazionaria dei granduchi. Bulighin venne già oggi ricevuto a Zarskoje-selo. La nomina sarà ufficiale entro un paio di giorni.

Gorki in libertà

Prossima liberazione degli altri arrestati

Pietroburgo, 2 — Massimo Gorki è stato rilasciato.

Londra, 2 — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo telegrafa l'1: Persone recentemente arrestate e imprigionate si libereranno domani.

Si ha intenzione di mandare Trepoff in Manciuria. Fra tre giorni si creerà una camera rappresentativa. (?)

Il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo conferma che gli scrittori recentemente arrestati e imprigionati saranno tra breve liberati.

Il nuovo ambasciatore russo a Roma

Pietroburgo, 2. (*Ufficiale*). — L'imperatore firmò il decreto [illegible] Muravieff ambasciatore presso il Re d'Italia.

Lo Czar ricevette ieri in udienza Muravieff. Si ritiene che Naoukline succederà a Muravieff.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I due generali russi feriti

Londra, 2 — L' *Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo: « Un corrispondente da Mukden dice che i giapponesi gettano ogni giorno innanzi agli avamposti russi delle lettere per informarli dei disordini che hanno luogo a Pietroburgo e per incoraggiarli ad arrendersi.

« Il generale Micenko, ferito nell'ultima battaglia, è stato traportato a Mukden in una piccola casa isolata. Il suo ginocchio fu trapassato da un proiettile. Le sue condizioni generali sono però soddisfacenti.

« Il generale Kondrotovich è stato ferito al petto, e la palla gli venne estratta dalla schiena; la ferita è in via di guarigione.

« Sono stati trasportati a Mukden trecentocinquanta feriti, il cui stato ispira qualche inquietudine in causa del freddo che fa correre loro il pericolo di una cancrena ».

I morti e feriti giapponesi

Londra, 2 — La *Reuter* ha dal campo del generale Oku:

« I medici militari giapponesi hanno compito nel campo della chirurgia e della medicina di guerra dei veri miracoli. Secondo il rapporto del medico capo dell'esercito del generale Oku, dal giorno del suo sbarco nel mese di maggio vi furono solo 40 casi di morte per malattia. Dalle cifre del rapporto risulta che sopra 24,642 casi trattati fino al primo dicembre, più di 18,000 ammalati sono guariti, 40 sono morti e 5,600 sono stati rinviati al Giappone.

Si crede che questi risultati siano senza precedenti nella storia della guerra. Vi furono solo 193 casi di febbre tifoide e 342 di dissenteria.

Dal 6 maggio al 31 dicembre, l'esercito di Oku ebbe uccisi 210 ufficiali e 4,917 soldati, feriti 743 ufficiali e 20,337 soldati: gli scomparsi sono 402».

Battaglia a Tien-ling

Parigi, 2. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Secondo un dispaccio privato da Tienling la battaglia infuria in tutta la fronte dell'esercito.

L'attacco dei russi sarebbe stato respinto.

Asterischi e Parentesi

— L'origine dei giocattoli.

Sapete l'origine dei giocattoli? Certamente no. Voi, per esempio, non supponete che il giocattolo è di origine tedesca. Proprio così. La Germania lo ha inventato, ma la Francia — naturalmente — lo ha perfezionato, e nelle sue mani, si è trasformato in un vero oggetto d'arte. Norimberga, che ebbe per secoli il privilegio quasi esclusivo di divertire l'infanzia di tutti i paesi, non fabbrica più che le bambole di legno colla testa di cartone. Questi suoi prodotti vengono spediti in tutte le nazioni e si calcola che il reddito annuo di queste pupattole di legno rappresenta per quella città la bella somma di dodici milioni! La divisione del lavoro per la fabbricazione d'una bambola è tale che ognuna di quelle figure che voi vedete nelle vetrine dei negozi è passata per una dozzina di mani prima di essere completamente terminata. Quanta povera gente vive di questa piccola industria! Gli animali in legno, cani, vacche, cavalli e montoni, che in questi giorni vanno... all'ammazzatoio (fra una quindicina di giorni non avranno più nè testa, nè gambe) sono nati, o, meglio furono per primi fabbricati nella foresta Nera.

Ai piedi dell'Elchelberg nella pittoresca vallata della Murg, parecchi giovani trascorrono la loro vita a tagliare il legno, creare, col sentimento artistico loro dato da madre natura, migliaia di animali, che furono per molti anni, ed ancor lo sono oggi, la fortuna di quel paese.

Tutta una popolazione, una popolazione immensa, vive di questo lavoro.

A Parigi, a Vienna, a Londra, a Berlino, per nominare solo i centri più importanti, dappertutto si ritrova il piccolo serraglio della foresta Nera. Ma la Francia ha preso il sopravvento lasciando indietro Norimberga e tutte le altre nazioni rivali.

**

— Ama il prossimo tuo...
per le... bestie feroci.

La notizia, purtroppo, è americana, ma giuro che è esatta.

I primi pensionati sono stati, un leone, che s'era fratturata una gamba, e un ippopotamo affetto da bronchite.

Al primo è stata fatta, dopo averlo addormentato, la dovuta ingessatura; il secondo è tenuto in una sala dove l'aria è medicata.

Ambedue gl'illustri infermi stanno meglio; e il proprietario del circo zoologico, cui essi appartengono, e che temeva di sperderli, dopo averli pagati parecchie migliaia di lire, paga contento l'elevata diaria, chiesta dall'Ospedale.

E così alle case di rifugio pei canarini, agli asili per le tortore abbandonate, ai ricoveri pei vecchi gatti randagi, ai cimiteri pei cani, aggiungiamo l'ospedale per le bestie feroci.

E pensare che ci sono... tante creature umane che soffrono!

Poichè l'amore per gli uomini si chiama *umanità*, quello per le bestie deve dirsi *bestialità*.

Oggi, c'è più bestialità che... umanità!

**

— Per un'eredità.

Non viene a me, intendiamoci, ma alla... Francia. La Francia può darsi alla baldoria, e fare un nuovo prestito alla sua alleata. La Francia ha ereditato... da un cane!

Non mi credete? Ecco qua.

Il 4 reggimento genio aveva un cane. Il cane aveva... un amante, l'amante abitava lontano. Per andarla a vedere il cane scappava di caserma. Un giorno fu acchiappato senza museruola e fu dichiarato in contravvenzione. La quale è pagata e strapagata... e avanzano, anzi, quattro franchi e cinquanta. Che farne? Un'idea. Si mettano alla cassa di risparmi, a nome... del cane... E il cane ha così il suo libretto di risparmi. Ne è tanto contento... che muore di gioia, Nespole: e a chi vanno i 4 franchi e 50? I 4 franchi e cinquanta erano del cane, ma — il cane era del reggimento, — il reggimento... era dello Stato. Quindi il governo entra in possesso del libretto di risparmio del cane *Tabac*, appartenente al 4 reggimento genio.

Non si sa se gli eredi di *Tabac* faranno opposizione.

**

— Per finire.

Un signore, abbastanza corto d'intelligenza, torna a casa una notte alquanto brillo e si corica sul tappetto ai piedi del letto addormentandosi profondamente. La mattina seguente si sveglia e dorme.

« Grazie al cielo mi son coricato sul tappeto! Perchè se fossi andato a letto, stamane, scendendo, mi sarei calpestato.

CONSIGLIO COMUNALE

L'ampliamento della Scuola Tecnica

Lo statuto della Cassa di risparmio

In memoria del senatore Pecile

Seduta del 2 Febbraio

Si apre la seduta alle 14.

Presiede il sindaco comm. Pecile.

Il vice segretario sig. Bassi legge il verbale della seduta precedente e quindi fa l'appello nominale.

Risultano presenti i consiglieri

Battistoni, Belgrado, Bigotti, Bosetti, Braidotti, Collovigh, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Gori, Madrassi, Magistris, Muzzati, Nimis, D'Odorico, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Renier, Salvadori, Schiavi Luigi, Schiavi Mosè, Vittorello.

Sono giustificati i consiglieri Bonini Measso, Doretti e Mattioni ammalati e Caratti, di Prampero e Girardini che trovansi a Roma.

Il verbale è approvato.

Per due defunti

Pecile commemora con parole di cordoglio i già consiglieri Enrico Mason e cav. G. B. Rizzani defunti ricordandone le benemerenze come amministratori del comune.

Crede di interpretare il pensiero del consiglio mandando loro un reverente saluto.

Il consiglio si associa.

I fatti della Russia

Pecile. Per moto spontaneo ed imperioso del cuore ricorda lo spettacolo orrendo che ci ha offerto la Russia ove si è fatto tanto strazio di una folla inerme che null'altro chiedeva se non di porgere allo Czar una supplica per ottenere il diritto di vivere liberamente.

Manda un cordiale saluto al popolo russo che combatte per la libertà e per la giustizia.

Il consigliere Bosatti ha diretto al sindaco una interpellanza per sapere quali sieno i motivi che si oppongono alla immediata assunzione da parte del comune del servizio delle pompe funebri e per sapere quando finalmente intenda di assumere tale servizio da tanto tempo reclamato dal pubblico.

Sindaco. Sarà risposto nella prossima seduta.

A proposito degli storni

Schiavi. Rinnova l'osservazione fatta altre volte e cioè di una eccessiva facilità di prendere deliberazioni d'urgenza a proposito di storni. Cita ad esempio quella di 1160 lire per la fornitura di libri di testo, di lire 1612 per la sistemazione del piazzale fuori porta Gemona ed altre.

Talune spese avranno avuto un carattere d'urgenza ma molte no. Teme che tutto ciò che è sindacato del Consiglio vada scomparendo.

Dacchè il nuovo sindaco ha dato un grande impulso di attività, cessa la ragione di tale sistema perchè le sedute si susseguono frequenti.

Conclude raccomandando che si faccia il possibile per limitare le deliberazioni d'urgenza.

Darà il suo voto; ma su taluni storni chiede schiarimenti e precisamente su quello della fornitura dei libri di testo agli alunni poveri che gli pare eccessiva e quello di lire 2000 per contributo del Comune nella spesa del Collegio Uccellis. Accenna alle condizioni non buone del Collegio e vorrebbe sapere le cause del nuovo urgente contributo.

Pecile risponde che è d'accordo con lui sulla poca opportunità che la Giunta si sostituisca al Consiglio ma in certi casi è inevitabile l'inconveniente.

Fa dar lettura dal segretario del rapporto che accompagna le deliberazioni di storno.

Riguardo al Collegio Uccellis ammette che costi caro ma ciò dipende dalle poche alunne interne.

Spera che l'anno venturo il Collegio funzioni in modo da non gravare tanto sul Comune.

Nimis chiede altri schiarimenti, come ad esempio sugli storni per acquisti di pompe d'estinzione d'incendio.

Schiavi ringrazia il Sindaco della sua assicurazione e raccomanda che il ragioniere capo del Comune si assicuri che tutte le spese sieno stanziate in bilancio.

Si riserva di riparlare in altra occasione sull'andamento del Collegio Uccellis.

Dopo ciò sono approvati tutti gli storni posti nel primo oggetto dell'ordine del giorno.

In seconda lettura

La mancanza di disciplina

Sono poi approvati in seconda lettura i seguenti oggetti:

Deliberazione a sensi dell'art. 222 del Regolamento 10 marzo 1904 n. 108 sulla continuazione o meno in economia dei servizii comunali già esercitati direttamente.

Erogazione di lire 100 alla Sezione udinese della « Dante Alighieri ».

Convenzione con la Società Italiana per le strade ferrate esercente la rete Adriatica per attraversare con condutture elettriche la linea Mestre-Cormons.

Bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1905. Spese facoltative.

Schiavi sul bilancio rileva la ommissione di certe spese obbligatorie. Tale sistema nei rapporti fra Comune e Stato fu seguito unicamente in forma di protesta.

L'autorità tutoria non può approvare tale ommissione e quindi non si è fatto che incagliare.

Deplora che il consiglio comunale abbia preso una deliberazione che è contraria alla disciplina verso lo Stato.

Il più grande malanno in Italia è la mancanza di disciplina.

Che esempio di rispetto alla legge si dà agli umili quando è il consiglio che comincia a ribellarsi?

Ciò è assai deplorevole [illegible] laianni in cui deplora la mancanza di disciplina.

Pecile risponde che la Giunta con quella ommissione non ha voluto far altro che protestare.

Magistris sull'organico del dazio propone che sia votato in seduta privata e la proposta è accolta.

Riduzione di ipoteca

Si passa quindi al seguente oggetto:

Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 126 della legge comunale e provinciale.

La prima parte dell'oggetto si riferisce alla:

riduzione della ipoteca accesa dal Comune a garanzia della responsabilità assunta a favore del Consorzio Ledra-Tagliamento. — Deliberazione 21 dicembre 1904 n. 14201.

Renier. Non ripeterà le raccomandazioni del collega avv. Schiavi sull'eccessiva facilità di prendere deliberazioni d'urgenza. Però non può a meno di osservare che non si deve arrivare al punto, come in questo caso, di violare la legge.

La riduzione d'ipoteca infatti non ha carattere d'urgenza riferendosi ad una deliberazione presa 13 mesi prima e nel frattempo vi sono state parecchie sedute consigliari mentre la legge stabilisce che le deliberazioni d'urgenza debbono essere ratificate nella prossima seduta.

Pecile risponde che si tratta di cosa inconcludente perchè si riferisce a un pezzetto di terra.

Renier osserva anche a proposito degli storni che parecchi di essi dipendono da residui passivi ignoti e ciò è cosa anormale.

Prega la Giunta di richiamare in tempo le note dai fornitori.

Rileva pure la anormalità di stanziare delle somme in bilancio che poi sono devolute ad altri oggetti.

Pecile riconosce la giustizia delle osservazioni del cons. Renier ma dà schiarimenti in proposito.

Cudugnello. Vuol metter i punti sugli i per il pubblico che sente parlare di irregolarità. Osserva che tutto si limita a ben poca cosa e cioè all'uso della somma di 5000 lire stanziate per la pompa a vapore e di 2000 lire per la strada di Paderno.

La deliberazione d'urgenza relativa è perciò regolare e tali storni si verificano in tutti i bilanci.

La scuola Tecnica

La seconda parte dell'oggetto relativo alla ratifica è la seguente:

R. Scuola Tecnica. Lavori di ampliamento. — Deliberazione 15 dicembre 1904 n. 18962.

Renier. Dalla lettura della relazione ha riportato una dolorosa impressione.

Comincia col rilevare che mentre si sapeva che nella località dove sorgerà l'ala della Scuola Tecnica vi erano dei corsi d'acqua sotterranei, non si è provveduto a prendere le esatte misure per le fondamenta.

Pecile propone che l'argomento sia discusso in seduta privata dovendosi parlare di persone.

Cudugnello vuole che sia fatta una constatazione alla presenza del pubblico.

Quando per altre costruzioni si doveva discutere la di lui responsabilità come assessore tecnico tutti insorgevano. Ora tutti tacciono. Sostiene l'opportunità di discutere l'oggetto in seduta pubblica perchè il pubblico sappia di chi sono le responsabilità.

Bosetti chiede che si discuta in seduta privata.

Pico. Nel progetto non c'entra la Giunta attuale che lo ha trovato e lo ha eseguito. Si richiama alla legge comunale e provinciale perchè l'argomento sia discusso in seduta privata.

Comencini. Deve fare delle rettifiche a ciò che disse il cons. Cudugnello.

Renier. Non sa a chi alluda il cons. Cudugnello colle sue parole. Se allude ai giornali risponda sui giornali.

Pecile mette ai voti la proposta Bosetti che è accolta.

La Porta Ferracina

Senza discussione il Consiglio approva l'ordine del giorno degli enti interessati per la conservazione della porta Ferracina a difesa delle acque del Torre, votato nella riunione che ebbe luogo il 20 dicembre 1904 nell'ufficio del Consorzio Torre.

Si astiene il consigliere ing. Cudugnello.

Il servizio degli infermieri

Si passa all'oggetto 9:

Ospitale civile. Riforma del servizio degli infermieri.

Schiavi. Rileva che le modificazioni accolte dal Consiglio Ospitaliero importuno una spesa rilevante.

Gli infermieri esercitano una pressione sul Consiglio ospitaliero a mezzo d'uno di essi che introdusse fra i compagni il sistema dell'agitazione. [illegible] Bisogna impensierirsi. Infatti tempo fa gli infermieri avevano ottenuto delle concessioni di cui si dicevano contenti. Fra un anno ne chiederanno altre e colla minaccia di sciopero, vorranno aumenti di paga.

Bisogna mostrare un po' di risolutezza, perchè crede che qualora si aprisse un concorso anche a condizioni meno buone, si avrebbe un esercito di concorrenti.

Si dirà che non si ha coscienza per i poveri, che si è senza pietà ecc. ecc. ma egli parla seguendo ciò che gli suggerisce la sua coscienza senza badare a ciò che si può dire. Molta gente che lavora molto di più percepisce assai meno.

Non si oppone alla concessione ma chiede alla Giunta che intenda di fare quando si chiederanno nuovi aumenti.

Perusini. Nega che il Consiglio abbia ceduto a pressioni da uno degli infermieri e non sa a chi allude il cons. Schiavi.

Le concessioni furono accordate intermediaria la Camera del lavoro, perchè furono trovate eque.

Non crede al pericolo di nuove domande perchè i salari sono buoni e osserva che coll'accogliere le domande si è guadagnato nel funzionamento del servizio.

Assicura che il Consiglio ospitaliero sarà risoluto.

La riforma del servizio è approvata.

Lo statuto della Cassa di Risparmio

Si passa all'oggetto 10:

Statuto della Cassa di Risparmio di Udine.

Pagani chiede la soppressione dell'art. 35 dello statuto che suona così:

Il Consiglio ha facoltà di variare la misura dell'interesse sui mutui ipotecarii e chirografari, ogni quinquennio dalle date dei rispettivi contratti.

Renier. E' contrario alla proposta delle medaglie di presenza di L. 10 ai membri del Consiglio d'amministrazione.

Cudugnello. Ne sostiene l'opportunità.

Pecile da spiegazioni sullo statuto, che è approvato come proposto dal Consiglio d'Amministrazione colle lievi modificazioni introdotte dalla Giunta.

Altri oggetti

Dopo brevissima discussione sono approvati i seguenti oggetti:

Assunzione a carico del Comune della tassa di ricchezza mobile sulle gratificazioni ai salariati.

Regolamento amministrativo e pianta organica per l'officina elettrica.

Su quest'ultimo argomento

Schiavi osserva che la proposta d'assoggettare alla officina del gas la officina elettrica è giusta ma trattandosi di un'azienda speciale il Consiglio d'Amministrazione dovrà essere composto di persone estranee al Consiglio Comunale.

Cudugnello e *Renier* parlano sugli stipendi e sul funzionamento dell'azienda e dopo alcuni schiarimenti dell'assessore *Pico* il regolamento e la pianta organica sono approvati.

In memoria del sen. Pecile

Si passa all'ultimo oggetto:

Collocamento di un ricordo alla memoria del benemorito defunto sen. G. L. Pecile.

Pecile si ritira e assume la presidenza l'assessore anziano *Pico*.

Senza discussione è approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale sentita la relazione della Giunta Municipale e fattene proprie le considerazioni;

visto il voto della Commissione al- [illegible] mitato esecutivo per un ricordo al compianto Senatore Pecile, benemerito sindaco della città, il permesso di collocare sul muro interno della Loggia di S. Giovanni, in corrispondenza all'asse di un intercolunnio, il ricordo stesso, consistente in un busto sovrapposto ad una mensola con relativa lapide ».

La seduta pubblica termina alle 16.30.

Seduta segreta

Subito dopo il Consiglio si riunisce in seduta segreta per la trattazione dei seguenti oggetti:

Concessione di indennità per una volta tanto all'ex bidella Nazzi — II lettura.

Approvato.

Aumento del salario al custode ed al sorvegliante capo del macello comunale — II lettura.

Approvato.

Concessione di buona uscita a tre musicanti dispensati dal servizio — II lettura.

Approvato.

Concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova dell'assistente al canicida — II lettura.

Approvato.

Concessione di gratificazione per una volta tanto a Regis Luigi già stradino comunale.

Approvato.

Concessione di sussidio per una volta tanto a Santa Ceschin vedova di Moretti Francesco era capo selcino.

Approvato.

Aumento del salario al capo stradino ed agli stradini comunali — I lettura.

Approvato.

Collocamento a riposo del signor Luigi Comelli già commesso sanitario ed assegno di pensione.

Approvato.

Ratifica della deliberazione 13 dicembre 1904 del consiglio d'amministrazione del civico Spedale circa l'assegnazione di aumento sessennale a tutti gli impiegati amministrativi e di farmacia compresi nella pianta organica.

Approvato.

Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola era impiegato municipale.

Accordato un sussidio di L. 50 mensili per gli alimenti da deliberarsi ogni anno.

Nomina di due scrivani.

Nominati i signori: Maurich Antonio e De Poli Attilio.

L'organico del dazio

Dopo brevi osservazioni e considerazioni del consigliere Magistris è pure approvato in seconda lettura il nuovo organico del dazio di cui alla precedente seduta.

L'ampliamento della Scuola Tecnica

L'argomento, che già aveva sollevato vivace discussione in seduta pubblica e che fu poi rimandato alla seduta privata, fu oggetto di ampia e concitata discussione.

Fu infine votata una mozione con cui il Consiglio dà incarico alla Giunta di studiare un riordinamento dell'Ufficio Tecnico Municipale in modo che risponda effettivamente ai bisogni dell'amministrazione e che affidi di un perfetto funzionamento.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

La scuola per gli emigranti — Sagre Promozione

Ci scrivono in data 2:

[illegible] sta Scuola, il numero dei frequentanti è salito ieri sera ad oltre un centinaio. La nostra aule, nella quale il direttore didattico sig. Giuseppe Miani faceva lezione d'aritmetica, era piena zeppa.

Bravi operai, continuate così e ne raccoglierete buoni frutti.

**

Oggi abbiamo avuto la Sagra di S. Maria, che, favorita da un tempo dolcissimo ebbe un grande concorso ed i fruttivendoli d'ogni specie fecero affari.

Domani la tradizionale Sagra di S. Biagio.

**

Con recente decreto l'Ill.mo signor Ispettore Scolastico prof. Rigotti, è stato promosso dalla II alla I classe con aumento di stipendio.

Quanti conoscono l'egregio ispettore sanno con quanto affetto egli si occupi del progresso dell'educazione popolare nel nostro mandamento, ove tutti abbiamo veduto sorgere, per merito suo, a diecine i nuovi locali scolastici, rinnovare le suppellettili, nascere e prosperare i Patronati ed altre istituzioni benefiche, e le scuole essere più diffuse, più frequentate, più proficue.

Egli è perciò, che tutti quelli i quali comprendono l'immensa importanza del suo apostolato, sentono con vivo piacere la notizia della sua promozione.

Da VALVASONE

Audacissimo furto — Pericolo di aggressioni — Carnovale

Ci scrivono in data 2:

Eccoci in pieno Carnevale. Si suona, si balla, si schiamazza per le vie e pei locali pubblici. Baldoria su tutta linea. Segno che l'allegria non manca e che la borsa è piena! Cioè... intendiamoci. Di denaro doveano averne bisogno quelli sconosciuti, che ebbero il coraggio la scorsa notte di rompere ferri e vetri per entrare nel negozio stoffe del signor Annibale Tam.

In un posto centrale, presso un'abitazione dove tanti dormono, fermare un carretto davanti il negozio, ed a porta aperta pacificamente caricare di stoffe il carro medesimo, e andarsene dopo rubato un centinaio di lire che si trovavano nel cassetto, non è cosa tanto da ridere. Eppure questo può succedere spesso qui, dove si pagano tante tasse per essere protetti come i cittadini di... qualunque città, ma che si deve chiudere un occhio, o magari due, perchè la stazione di Casarsa si trova spesso sprovveduta di Carabinieri. E due soli carabinieri non possono essere tanti sant'antoni, e dividersi per servire decime di comuni e villaggi.

Così, bisogna stare attenti come... si cammina, sulla via Casarsa-Valvasone, perchè di pieno giorno più d'uno s'è trovato circondato da individui che con una scusa o l'altra, tentavano qualche scherzo... al portamonete; e se per combinazione non passa nessuno mandato da Dio, si può star certi che il colpo non falla.

E così giorni addietro fu arrestato dalla nostra guardia campestre e dai pacifici cittadini, un operaio di qui, che in caffè, voleva squartare tutti con un coltello che gli vibrava in mano!

Ecco le delizie della quiete delle campagne! Aggiungete la neve, la pioggia, il vento e l'oscurità in certe notti, e poi darete ragione a coloro che dicono: « in città si vive meglio ». E se non lo credete, provate in queste lande un inverno.

— « Oh! sì... è vero; ma la primavera! » Oh! sì, certo. Attendiamo dunque i fiori, ed intanto godiamo la poesia più fredda dei marmi, con salsa di ladri [illegible]

I. von V.

Da CODROIPO

Pro Patronato scolastico

Venerdì 3 corr., alle ore 16, in una aula delle scuole avrà luogo una riunione del Comitato del Patronato scolastico per deliberare sulle modalità relative alla grande festa da ballo a pro del Patronato stesso, che è stato fissato per la sera del 25 febbraio.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Le conseguenze di una rissa

Giorni sono i fratelli Macuglia Pio d'anni 27 e G. B. d'anni 31 da Cavazzo Carnico vennero a contesa tra di loro nel cortile per questioni di divisione.

Certo Pietro Michieli d'anni 54 accorse insieme ad altri per sedare la rissa. Divisi i contendenti, il Michieli condusse dentro la casa propria Macuglia Battista; il fratello Pio voleva anch'egli entrare o per riaccendere la rissa o per spiegarsi col Michieli.

Questi però, temendo guai, non glielo permise; allora s'accese una rissa tra il Michieli ed il Pio Macuglia.

Probabilmente il Michieli avrà messo le mani sul viso all'avversario per respingerlo, fatto sta che il Macuglia lo addentò all'indice sinistro producendogli una ferita lacera alla 2.a falange, che sarebbe guarita in cinque giorni.

Invece egli non si curò e si portò dal medico quando erasi sviluppata la infezione. Si produsse un flemmone con consecutiva cancrena dell'indice.

Venne accolto d'urgenza alla Casa di cura del dott. Cominotti di qui.

Oggi fu praticata la disarticolazione dell'indice e del 2.o metacarpo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 3 febbraio ore 8 Termometro +1.8
Minima aperto notte —1 6 Barometro 751
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: +6.2 Minima —1.4
Media: + 1.48 Acqua caduta mm.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Cattedra ambulante di agricoltura

Domenica 5 febbraio alle ore 10 il veterinario dott. Umberto Selan terrà una conferenza zootecnica nei locali della Scuola comunale di Rizzi di Colugna sull' « igiene del bestiame rurale »

Tutti coloro che hanno interesse all'agricoltura e all'allevamento del bestiame sono invitati a intervenirvi.

I fatti di Russia

Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno.

« La Massoneria Friulana unisce il proprio al palpito dell'Umanità, che, inorridita, assiste alle stragi della tirannide Cosacca e, con secura fede, saluta il risveglio del popolo russo ».

Scuola popolare superiore

Questa sera il medico provinciale dottor Fortunato Frattini inizierà il corso delle sue lezioni sull' *Igiene del lavoro*, ed ecco il sommario della I^a^ lezione:

Igiene generale del lavoratore - Classificazione delle professioni - Igiene speciale delle professioni sedentarie (sarti, calzolai, tessitori, cucitrici, ricamatrici, orologiai, scrivani, ecc. ecc.)

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti del dazio consumo nel mese di gennaio 1905 ammontarono a	L.	77485.51
Quelli del gennaio scorso anno furono di	»	72811.61
Quindi in più	L.	4673.90
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel gennaio del 1905 fu di	L.	333.25
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	531.60
Totale	L.	864.85

Le contravvenzioni constatate nel mese di gennaio sono 62.

Per i fatti d'Innsbruck

Offerte alla Dante Alighieri

Offerte precedenti L. 898.95.

Società Operaia di M. S. Valvasone L. 5.

Raccolte del cav. dott. Arturo Magrini di Luint: de Prato dott. Giuseppe l. 5, Francesco Raber 3, Magrini cav. dottor Arturo 3. Totale L. 914.95.

S'iscrissero fra i soci i signori: Riccardo Interdonato, Eugenio De Fiori, Albano Parpinelli e Francesco Tommasi.

Giornale di Udine (79)

IL VAMPIRO

Lora disse in ungherese a Jallisch:

— Lascialo andare; l'orologio l'hai ripreso ed è inutile, anzi pericoloso, doversi immischiare colla polizia per cotesta facenda.

Jallisch era indeciso e il borsaiuolo lesse nei suoi occhi questa indecisione.

— Signore, non potete immaginare il servizio che mi rendete; voi mi salvate.....

— Lo so, da tre mesi di carcere...

— Oh! signore, io vi dovrò assai più... molto di più.

— Sei recidivo?...

— Sì, eccellenza, e se la polizia mi mette le mani addosso, ce ne avrò per un bel pezzo.

— Ragione di più per non lasciare in libertà un briccone come te.... Andiamo.

Il borsaiolo tentò un ultimo sforzo.

— Signore, perdonatemi, e vi giuro sulla testa dei miei figli, su tutto quello che ho di più caro al mondo, che non avrete da pentirvi di ciò che fate.... Se un giorno aveste bisogno di me, troverete un uomo devoto, uno che si farebbe ammazzare per voi...

— E che bisogno vuoi che abbia d'un briccone come te? — Rispose ridendo Jallisch.

Però, questa risposta lo fece riflettere; tra bricconi esiste una misteriosa affinità che li rende indulgenti l'uno per l'altro.

E soggiunse:

— Quale garanzia puoi tu darmi se io ti lascio in libertà.

Una lotta evidente avveniva nell'animo del borsaiuolo; egli esitava a parlare; poi fece uno sforzo su se stesso, e disse:

— Mi giurate voi che quando vi avrò dato questa prova mi lascerete libero?

— Te lo giuro.

— Allora venite sotto quel lampione.

I tre si avvicinarono alla luce e il borsaiuolo, chinandosi rapidamente, rialzò il calzone sinistro e mostrò al barone un cerchio rossastro impresso sotto lo stinco.

Il barone lo riconobbe facilmente; era l'impressione lasciata dal ceppo di una catena, ed esclamò:

— Sei un antico galeotto.

— Evaso dalla galera signore. Voi vedete bene che mi salvate la vita.

Jallisch riflettè: il borsaiuolo gli leggeva negli occhi con terribile ansietà.

— Sta bene: sei libero — principiò lentamente il barone — ma ti rammento la tua promessa a meno che non sia uno strattagemma.

— No, no, ve lo giuro — disse con convinzione il ladro.

— Ebbene, allora ti piglio in parola; forse avrò bisogno di te...

— E dove posso trovarvi?

Jallisch gli diede un'indicazione; il borsaiuolo in uno slancio di tenerezza gli afferrò le mani e gliele baciò.

Tutta questa scena era naturalmente avvenuta in assai minor tempo che noi non abbiamo impiegato a descriverla.

Jallisch e Lora si guardarono bene dal preoccuparsi di ciò che era avvenuto dell'altro borsaiuolo.

— Siamo in un paese nuovo per noi — disse il barone a Lora — e non sarà male avere al nostro servizio qualcuno che lo conosca. Quest'uomo che abbiamo salvato dalla galera ci potrà essere utile.

In bocca al lupo

Due giorni dopo questi avvenimenti giungeva ad Armando una lettera di Fulminante.

In essa gli diceva che si era risoluto a tener sequestrato Lenoel perchè aveva saputo essere uomo ricchissimo, e che non era disposto a rilasciarlo che dietro il pagamento di un milione netto.

Lenoel contemporaneamente scriveva che se entro quindici giorni la somma non fosse pagata, Fulminante gli avrebbe fatta la festa.

Queste due lettere posero la disperazione nell'animo di Armando.

Andò a trovare i suoi amici, Carlo Madejo ed il pittore e narrò loro la cosa.

Armando che era così calmo, quando si trattava soltanto di sè, era agitatissimo.

— Brutto affare — disse il sedicente scultore. — Ma del resto non siete così ricchi come Fulminante crede?

— No davvero! Se fosse così pagherei e sarebbe finita. Che fare?

— Disingannare Fulminante.

— Come?

— Scrivendogli.... a meno che non fosse....

— Che cosa?...

— A meno che non voleste fare un tentativo in persona presso di lui....

— E se sequestrasse anche me?

— Vi farei io una lettera per lui, e non credo che egli commetterebbe tanta vigliaccheria.... E poi? che gli gioverebbe sequestrare anche voi, dal momento che il sequestro della vostra persona non gli farebbe guadagnare uno scudo di più di quanto potete dargli!....

Armando riflettè alquanto, e si decise; le buone ragioni dello scultore collimavano pienamente col suo spirito avventuriero.

— Partirò questa sera — concluse egli. — Dirò a Fulminante lealmente quale è la nostra ricchezza, e farò appello a lui per fissare una somma onesta.

— Ma la signorina Fernanda?

— La lascio in buone mani. La baronessa è una madre per lei e il padre della baronessa saprà difenderla e proteggerla durante la mia breve assenza.

— Credo infatti — disse lo scultore con sorriso bonario, ma in cui altri il quale non fosse stato preoccupato come Armando avrebbe scorto una punta di ironia — credo che quell'onorevole famiglia polacca la custodirà bene. Tuttavia....

— E poi non siete qui voi, amico, per dare il vostro aiuto in caso di bisogno?

— Certo — disse lo scultore.

I giovani si strinsero la mano e si separarono.

Fernanda fu molto meravigliata quando prima di pranzo entrò nella sua camera la baronessa Wadziwill.

(*Continua*)

LA MORTE DI UN VALOROSO

Ieri sera è morto di bronco-pneumonite il sig. Pietro Missio fu Andrea nato a Udine il 13 maggio 1828.

Fu alla difesa di Venezia negli anni 1848 49 quale milite nella compagnia fucilieri della legione friulana.

Arrolato poi nell'esercito austriaco, dopo alcuni anni riuscì a fuggire entrando poi nuovamente nell'Esercito Nazionale.

Nel 1860 61 fece la campagna dell'Italia centrale nel 40 fanteria come caporale e nel 1866 volle partecipare alla guerra contro l'Austria e fece parte del 6° reggimento volontarii con Garibaldi nel Trentino.

A Udine era padrone di un negozio di calzolaio in via Rialto.

Tutta la sua vita fu dedicata all'amor di patria e ad un onesto lavoro.

Coprì parecchie cariche pubbliche per molti anni, fra cui quella di presidente della Confraternita dei Calzolai.

Dinanzi alla salma venerabile del modesto e pur valoroso soldato dell'indipendenza, la cittadinanza s'inchini commossa riverente e grata.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 8 e mezza.

Un altro lutto

Stamane alle 5 è spirata nell'età di 72 anni la signora Luigia Minsulli vedova Bardusco madre del cav. uff. Luigi.

Fu donna di elette virtù famigliari.

Condoglianze al figlio alle figlie ed ai numerosi congiunti.

UN POVERO DIAVOLO CHE TENTA SUICIDARSI gettandosi nel Ledra

Ieri sera verso le cinque e mezzo un individuo sconosciuto e all'aspetto forestiero, si presentò all'osteria del «Nason» fuori porta Venezia, chiedendo alloggio.

L'oste vistolo ubbriaco si rifiutò di accoglierlo ed egli uscito, attraversò la strada e giunto al canale del Ledra vi si gettò dentro.

Tre ragazzini lo videro e ai suoi gemiti gli gettarono uno straccio al quale l'individuo si aggrappò uscendo dall'acqua.

Fu adagiato nel vicino stallo e fu avvertita la questura.

Si recarono sul luogo le guardie Città e Degli Atti che con una vettura trasportarono l'infelice all'ospitale.

Quivi interrogato dichiarò di essere Vidoni Pietro di Grions di Torre.

Visto il suo stato di esaltazione il Vidoni fu ricoverato al manicomio.

I funerali della vittima di Adegliacco

Questa mane alle 10.30 ebbe luogo l'accompagnamento funebre del sarto *Giuseppe Gentile*, morto in seguito alla grave ferita riportata nel triste fatto di Adegliacco.

Il feretro uscì dall'ospitale e venne portato alla vicina chiesa da alcuni amici del defunto.

La bara era seguita da quasi tutti gli abitanti di Adegliacco; numerosissimi erano i portatori di ceri.

Dopo le esequie il mesto corteo prosegui al Camposanto.

La caduta di un maggiore di fanteria. L'egregio cav. Di Leo, maggiore nel 79.o fanteria, si recò ieri nel pomeriggio a fare una cavalcata lungo il viale Palmanova.

Giunto presso ai Casali Papparotti, il cavallo sdrucciolò sul terreno ghiacciato e cadendo trascinò seco anche il maggiore.

L'attendente che seguiva il cav. Di Leo e due contadine, presenti al fatto, accorsero subito in aiuto del caduto, che fu posto in vettura e condotto alla sua abitazione in via Cavallotti.

Il tenente medico dottor Zanuttini, recatosi dal maggiore gli riscontrò una contusione non grave alla gamba sinistra.

Auguriamo al distinto ufficiale una pronta guarigione.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI PORDENONE
(*Udienza del 2 febb.*)

La fine del clamoroso processo di Aviano
L'assoluzione

Gran folla oggi in Tribunale per assistere alla discussione del processo per calunnia contro Vito Cristofori e Mazzega Luigi e per falsa testimonianza contro le guardie Polo e Tassan di Aviano.

Nell'udienza antimeridiana i patrocinatori della Parte Civile avvocati Cavarzerani e Fornasotto sostennero *in virga ferrea* l'accusa.

Nell'udienza pomeridiana il P. M. avv. Farlatti virilmente sostenne la colpabilità di tutti gli imputati, chiedendo per gli stessi dieci mesi di reclusione. Della difesa parlò primo l'avvocato Peter Civiani difensore delle guardie che bollando di santa ragione le testimonianze di accusa, con una brillantissima arringa sostenne per oltre un'ora la innocenza dei suoi patrocinati.

Parlò secondo l'avvocato Caratti, difensore del Vito Cristofori, dimostrando valorosamente, con un'ora e mezza di stringenti argomentazioni, l'assenza completa di tutti gli elementi costitutivi della calunnia.

L'avv. Guido Rosso parlò per ultimo, costretto per l'ora tarda a strozzare la sua arringa, chiedendo la assoluzione del Mazzega.

Il Tribunale stette ritirato un'ora e mezza e uscì dichiarando assolti tutti i giudicabili.

La sentenza fu accolta da vivi applausi del pubblico numerosissimo che stipava la sala d'udienza.

IN TRIBUNALE
Un importante processo

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani il resoconto dell'importante processo per truffe cambiarie cominciato ieri davanti a questo Tribunale.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Necrologio

Ieri sera, cessava di vivere qui l'egregio giovane *Cacitti Nicolò* di Antonio appena *trentenne*. Da parecchi anni, il povero nostro amico soffriva d'una terribile malattia nervosa ribelle a tutte le cure mediche che esso con santa rassegnazione sopportava. Sotto le armi, fece lodevolissimo servizio ed essendo colpito da questo male, venne mandato dai suoi Superiori, che l'amavano, in diversi stabilimenti idroterapici, ma invano! poichè dovette ritornare in grembo alla famiglia, che adorava, non potendo più oltre servire nell'Esercito. Studiosissimo in disegno, ove all'Estero era assai stimato, e che certamente avrebbe fatta brillante carriera, aveva anche qui, amatissimi suoi allievi, e quantunque ammalato loro insegnava la nobile arte. Ancora jeri, o caro amico, Tu eri al posto del lavoro ed oggi purtroppo noi dobbiamo rimpiangere la tua dipartita. La tua vita, in questi ultimi anni fu un vero martirio di sofferenze inaudite, quindi noi preghiamo che almeno nell'altro mondo Tu possa trovare la pace e la tranquillità che non potesti avere quaggiù. Addio amico e riposa in pace.

Caneva di Tolmezzo 2 febbraio 1905.
Gli amici di Caneva

Nelle prime ore di questa mattina, dopo lunga e penosa malattia, spirava nel bacio di Dio

Luigia Minsolli ved. Bardusco
d'anni 72.

I figli, le nuore, i generi ed i nipoti, affranti da tanta sciagura, porgono il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 febbraio 1905.

I funerali seguiranno domani 4 febbraio alle ore 16, partendo dalla casa Via Prefettura n. 6.

COMUNICATO

Avendo veduto fatto il mio nome nel *Gazzettino* di stamane a proposito di possibili mie rivelazioni circa il processo che si svolge da ieri in Tribunale, tengo a dichiarare che il mio discorso coll'avv. Pompeo Billia fu unicamente in via accademica.

Infatti da persone a me sconosciute udii in proposito un discorso alla birreria Puntigam e non lo riferii affatto a detto avvocato per istigazione degli imputati coi quali mai ebbi a parlare in proposito.

Tanto per la verità. *Carlo Nigg.*

Udine 3 febbraio 1905

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.33
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.